

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Jesi 29 aprile 2019 - ore 17,30

Non mi soffermerò sui contenuti tecnici riportati nella relazione del bilancio consuntivo 2018 proposta dal Consiglio di Amministrazione visto che tali aspetti sono già stati ampiamente illustrati dal Segretario Generale, Dott. Mauro Tarantino, e dal Presidente dell'Organo di controllo, Dott. Carlo Mastri: mi limiterò, perciò, ad evidenziare alcune scelte, il loro livello di programmazione ed il loro stato di realizzazione: attività che hanno particolarmente interessato larga parte della vita della Fondazione nell'esercizio in questione e che cercheremo sinteticamente di riassumere.

1. La prima è caratterizzata dalla chiusura in attivo del bilancio, a cui ha significativamente contribuito:
 - l'esenzione di una quota d'oneri fiscali;
 - la plusvalenza realizzata con la commercializzazione di BTP;
 - la continuità nella politica di contenimento delle spese di gestione e il blocco delle erogazioni liberali.
2. Questa severità gestionale è stata tenacemente seguita al fine di non intaccare la nostra liquidità finanziaria dai cui rendimenti dipende, come è noto, la copertura economica dell'attività messa in campo da Carisj per la concretizzazione degli obiettivi fissati dal documento di programmazione annuale e triennale.
3. Infatti, abbiamo accelerato la diversificazione degli investimenti sul mercato finanziario cercando di contenerne i rischi e di ottimizzarne il profitto perseguendo, per quanto possibile, una continuità di rendimento tale da poter serenamente garantire, nel tempo, la realizzazione dell'attuale tendenza operativa.

In questo quadro rimane quanto mai attuale, qualora se ne creino le condizioni favorevoli, l'alienazione, totale o in parte, di Palazzo Ghislieri il cui impiego è per noi improduttivo sul piano finanziario e la cui utilizzazione è irrilevante rispetto all'attività messa in campo dalla Fondazione.

4. Fermo restando il principio del contenimento massimo delle **spese di esercizio**, abbiamo impiegato la disponibilità finanziaria residua, sostanzialmente per far fronte a **spese d'investimento** finalizzate a realizzare la riconversione strutturale, tecnica ed organizzativa degli immobili di proprietà al fine di renderli idonei ad ospitare le variegate attività del museo che vedrà a breve la sua inaugurazione: museo trasformato, ormai, in un vero e proprio aggregato culturale.
5. **Va doverosamente, ricordato che il costo dell'investimento di ristrutturazione immobiliare, realizzato per progetti durante la nostra gestione, ammonta complessivamente a 1.250.000 euro: uno sforzo finanziario significativo che siamo riusciti a sostenere grazie anche al rifiuto di elargire contributi per 1.000.000 di euro impropriamente richiesti dalla Fondazione Colocci e da noi correttamente valutati non dovuti.**
6. Ebbene, il notevole investimento nel nostro patrimonio immobiliare, finalizzato come illustrato all'esecuzione dei lavori edili necessari ed all'acquisto di attrezzature ed arredi indispensabili, ha consentito:
 - una riqualificazione ed una riorganizzazione funzionale tale da rendere oggi il nostro museo perfettamente idoneo a svolgere la funzione di un vero e proprio aggregato culturale.
 - La trasformazione di due edifici, sino ad oggi in larga parte inutilizzati e inagibili, realizza un'unica organica sede atta allo svolgimento delle plurime attività istituzionali dell'ente.
7. **Le manutenzioni straordinarie, gli ampliamenti ed adeguamenti del patrimonio immobiliare quali:** la ristrutturazione di una parte del primo piano di Palazzo Bisaccioni, l'abbattimento delle barriere architettoniche con la realizzazione di scivoli ed ascensore, le installazioni di videosorveglianza, gli adeguamenti di impianti elettrici e meccanici, di impianti di rilevazione incendi, di illuminazione di emergenza, di impianti anti-intrusione, di impianti di diffusione sonora ed impianti WiFi che coprono tutte le superfici e i livelli del palazzo, la realizzazione di pavimentazioni, porte,

infissi, corpi illuminanti speciali per uso museale, gli arredi hanno **modificato radicalmente l'utilizzo della sede storica di Carisj: sede che ora registra anche un notevole ampliamento visto che gli stessi lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico, eseguiti a palazzo Bisaccioni, sono stati realizzati anche nel contiguo palazzo "Case Galvani".**

8. Ci preme, pure, precisare che gli interventi di manutenzione effettuati in questi ultimi anni, essendo inseriti all'interno di un preciso disegno strategico finalizzato al riposizionamento dell'attività della Fondazione imposto dalle note difficoltà finanziarie, **hanno generato un effetto di riqualificazione e rivalutazione del patrimonio immobiliare, che va ben oltre il semplice costo dell'intervento** (capitalizzato quando possibile) che riteniamo **dovrebbe, secondo logica, essere correttamente e realisticamente rappresentato anche in bilancio.**
9. C'è, altresì, da considerare come il progetto perseguito dalla Fondazione (oltre ad essere perfettamente coerente con le scelte, a cui abbiamo anche contribuito finanziariamente, fatte dal Comune di Jesi in termini di riqualificazione della pur celebre Piazza antistante la nostra sede) contribuisce all'avvio di un percorso turistico di cui la Fondazione e le sue sale museali, rappresentano un sicuro e significativo punto di approdo.
10. Credo, infine, utile illustrare le motivazioni che ci hanno portato a **definire la nostra attività un vero e proprio "aggregato culturale"**: il nostro museo è sostanzialmente atipico rispetto alla descrizione classica di **museo** inteso come una raccolta, pubblica o privata, di oggetti relativi ad uno o più settori della cultura al cui interno primeggia, tradizionalmente, l'arte.
E' la nuova mission della Fondazione che definisce la nostra iniziativa museale **"un aggregato"**: **intendendo con ciò la creazione di un sistema capace di autoalimentare** costanti ed innovative iniziative nell'immenso ed inesauribile universo culturale: **un universo**

immaginato come un sistema di conoscenze, opinioni, credenze, costumi e comportamenti caratterizzanti la vicenda umana costituenti un'eredità storica che nel suo insieme definisce i rapporti all'interno dei gruppi sociali e ne esalta la bellezza e la conoscenza.

Ed è evidente che, all'interno di questa nuova visione programmatica, le problematiche e le iniziative si moltiplicano **in ragione della nostra capacità di coinvolgimento** delle forme di volontariato e di associazionismo operanti nel settore che rappresentano, ieri come oggi, la vera ed inesauribile ricchezza della società civile.

Questa chiave di lettura della realtà sociale ha necessariamente dato vita ad una profonda riorganizzazione della nostra struttura immobiliare con la realizzazione di ulteriori strumenti operativi capaci di coinvolgere, in un disegno partecipato, le realtà vive della società civile.

Questa riorganizzazione strutturale ed il contestuale coinvolgimento di associazioni, enti e privati ha già permesso nell'anno 2018 di ottenere questi risultati:

ANNO 2018

TITPOLOGIA	NUMERO
MOSTRE (esposizioni organizzate dalla Fondazione CRJ e da terzi)	13
ATTIVITA' DIDATTICHE (laboratori con gli Istituti Scolastici, con le famiglie, visite guidate con studenti, adesione a Famu)	25
CONVEGNI (Incontri organizzati dalla Fondazione, convegni organizzati da terzi, presentazione di libri, seminari formativi)	58
VISITE GUIDATE PARTICOLARI (adesione ad iniziative quali: Grand Tour Cultura, Jesi in Fiore, Giro Divino...)	36
Totale	132
Una media di oltre due iniziative pubbliche per settimana che ha garantito nel 2019 l'affluenza a Palazzo Bisaccioni di 10.000 visitatori.	

Inoltre, l'affluenza dei visitatori nelle due mostre, organizzate nel periodo estivo a Senigallia in collaborazione con l'amministrazione comunale interessata, è stata per:

- la MOSTRA IL CORREGGIO RITROVATO - LA SANT'AGATA DI SENIGALLIA": 5.000 VISITATORI
- la MOSTRA fotografica "ROBERT DOISNEAU: 15.000 VISITATORI

Complessivamente le iniziative promosse da Carisj, direttamente o in collaborazione, hanno registrato l'afflusso di 30.000 di visitatori:

In conclusione, va doverosamente sottolineato essere quanto mai evidente che tutti i risultati raggiunti e quelli auspicabili per il futuro, sarebbero impossibili da perseguire senza l'apporto diretto delle iniziative Carisj e del suo essenziale supporto organizzativo e logistico.

Concludo questo mio dire condividendo con Voi i contenuti dei due incontri avuti, il 26 marzo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed il 17 aprile all'ACRI Nazionale:

- **L'incontro al MEF è stato da noi richiesto** per illustrare l'istanza con cui la Fondazione bancaria Cassa di Risparmio di Jesi, **rivendicando il ruolo di ente assimilabile a quelli senza scopo di lucro**, ***intendeva formalmente richiedere*** poter essere annoverata tra i soggetti ammessi ai rimborsi che la finanziaria 2019, con uno stanziamento di 1.500 milioni di euro, ha previsto a ristoro delle perdite subite dai risparmiatori truffati dagli istituti di credito. A sostegno di questa istanza, abbiamo ricordata alla vigilanza, esistere (oltre a diversi emendamenti presentati in parlamento durante la discussione sul "**burden sharing**" e successivamente sul "**bail in**", decaduti per la volontà del governo di porre **la fiducia sul** testo varato dall'esecutivo) diversi ordini del giorno e petizioni, presentati durante i lavori dell'assemblea legislativa chiamata a normare le procedure afferenti l'argomento in discussione: tali

ordini del giorno sono stati allora approvati dalla Camera e dal Senato della repubblica e fatti propri come raccomandazione dal Governo.

In particolare, le richieste che, in sintesi, concludono la documentazione presentata al MEF **dalla nostra Fondazione, attengono:**

- **al rimborso degli interessi sulle obbligazioni subordinate “upper tier two”** mai liquidati, ancorché maturati nel periodo che va dalla loro sottoscrizione al decreto di liquidazione coatta di B.d.M.;
- **al rimborso del valore nominale delle obbligazioni in questione** visto che la loro sottoscrizione aveva la caratteristica di un prestito realizzabile a breve: infatti, il contratto di sottoscrizione prevedeva la possibilità del loro rapido realizzo con la trasformazione in azioni di pari importo in occasione **dell'imminente programmato aumento di capitale sociale.**

Condizione questa che è stata di fatto annullata unilateralmente dalla gestione commissariale nei 28 mesi di gestione non avendo, la stessa, mai onorato l'impegno di procedere all'aumento di capitale previsto: impegno che rappresentava **addirittura la motivazione ufficiale di Banca Italia giustificante il ricorso alla gestione straordinaria.**

- **al riconoscimento di una quota pari a un terzo della plusvalenza conseguita dalla Rev, da Atlante e/o da qualsiasi altro soggetto impegnato** nel realizzo dei crediti deteriorati **assurdamente valutati a bilancio al 17% del loro valore nominale.**
- **al riconoscimento di una quota della enorme patrimonializzazione realizzata da Ubi Banca sia** mediante il recupero del credito d'imposta (400/600 milioni di euro) **e sia** attraverso l'applicazione degli indici di UBI di copertura dei crediti alle good banks che hanno consentito al gruppo bancario di patrimonializzare **1,4/1,5 miliardi di euro: somma che da sola copriva ampiamente la perdita patrimoniale di Banca delle Marche stimata dal decreto di risoluzione.**

L'istanza, corredata della relativa documentazione a supporto, è stata consegnata ufficialmente alla Dott.ssa Carmone che si è impegnata a farla

protocollare anche presso la direzione del MEF competente per la vigilanza sul risparmio e sul sistema bancario.

- **L'incontro all'Acri, invece** è stato richiesto dalle quattro fondazioni bancarie Marchigiane (Fano, Jesi, Macerata e Pesaro) all'indomani della sentenza, **del 19 marzo 2019, con cui la Corte di Giustizia Europea annulla la decisione assunta dalla Commissione Europea che impedì a suo tempo l'uso del Fondo interbancario tutela depositi (Fitd) considerandolo aiuto di stato:**

Abbiamo illustrato al Presidente dell'Acri, Guzzetti, al Direttore Generale, Righetti e al Condirettore, Del Castello le azioni legali che (alla luce della sentenza della Corte di Giustizia Europea) gli studi legali Mastri, Sandulli, Valentini, che assistono le Fondazioni bancarie di Jesi e Pesaro nei vari procedimenti in corso, suggeriscono unitariamente doversi intraprendere per rivendicare il riconoscimento dei danni provocati ai patrimoni delle Fondazioni dal pronunciamento della Commissione europea, a suo tempo condiviso da Banca Italia, **che ha impedito l'intervento proposto dal fondo interbancario tutela depositi a favore delle banche in difficoltà.**

Abbiamo chiesto, perciò, di poter contare su atti di concreta solidarietà da parte dell'Acri sia in ordine ai suggerimenti di natura legale e sia in ordine al costo che si dovrà affrontare per sostenere i procedimenti giudiziari che dovranno essere intentati contro i responsabili dei danni causati alle fondazioni bancarie interessate.

Abbiamo colto l'occasione anche per ribadire la ferma volontà delle Fondazioni bancarie, socie di riferimento della ex conferitaria Banca delle Marche, di essere, questa volta, ascoltate in audizione dalla nuova commissione d'inchiesta parlamentare, in via di composizione, per riferire in tale sede in ordine alle vicende da noi vissute afferenti le truffe verificatesi nel credito bancario a danno dei risparmiatori.

Abbiamo chiesto che l'Acri appoggi con determinazione questa nostra richiesta al fine di poter finalmente avere la possibilità chiarire anche in quella sede la nostra posizione su quella incredibile vicenda.

Il Presidente Guzzetti, al termine dell'incontro, si è impegnato:

- a discutere ed approfondire la problematica da noi illustrata nel primo incontro dell'esecutivo ACRI:
- a dare mandato al Direttore Generale dell'Acri, Dott. Giorgio Righetti, di pubblicizzare, nei rapporti con la stampa e i mass media, l'immagine, le finalità e l'attività delle fondazioni bancarie;
- ad affidare al Condirettore Generale, Dott. Alessandro Del Castello, la raccolta di tutto il materiale di natura giuridica in grado di supportare al meglio le fondazioni:
 - nella loro attività legale a difesa dei loro legittimi interessi;
 - nelle attività d'inchiesta della commissione parlamentare;
 - nelle iniziative di natura legislativa messe eventualmente in campo da Governo e Parlamento.

Cari amici,

Termino manifestando doverosamente la mia profonda gratitudine a tutti i componenti gli organi di amministrazione e di controllo della nostra Fondazione per il sincero sostegno ed il loro prezioso apporto che ci hanno consentito di sostenere le sfide che, in questa tormentata vicenda associativa, abbiamo dovuto affrontare; sento, altresì, il dovere di rivolgere un particolare ringraziamento al Segretario Generale, Dott. Mauro Tarantino ed ai suoi collaboratori per l'eccezionale impegno posto nella quotidianità delle loro mansioni senza il quale sarebbe stato difficile, per non dire impossibile, assicurare la sopravvivenza prima ed il rilancio di Carisj poi.

Questo anno di attività associativa, dedicata in larga parte anche alle celebrazioni dei 25 anni di vita di Carisj, **sottolineano una ritrovata vivacità operativa della nostra fondazione bancaria** che ci consente di affermare non essere più Carisj in mezzo al guado della sopravvivenza causata da Banca Italia con i decreti di risoluzione di Banca delle Marche che ci costrinsero a registrare una perdita complessiva di 120 milioni di euro e, quindi, a prendere atto del sostanziale azzeramento del nostro patrimonio.

Si, in tutta sincerità, credo proprio, che si possa serenamente affermare di essere ormai approdati sulla riva di una ritrovata prospettiva funzionale ed operativa che, pur nei limiti delle attuali disponibilità finanziarie, è in grado di stimolare ed organizzare iniziative capaci, non solo di rilanciare una nostra continuativa presenza, ma, di creare, in collaborazione con enti ed associazioni esterne, sinergie tali da consentire una espansione settoriale e territoriale della nostra presenza.

Grato, come sempre, per la vostra paziente attenzione, mi permetto di sollecitare, sin da ora, la Vostra partecipazione al convegno che si **terrà il 24 maggio p.v. sul tema “Il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria tra sviluppo e innovazione”**: all’incontro prenderà parte, tra gli altri, il neopresidente dell’ACRI Nazionale, **Prof. Francesco Profumo**.

Grazie e buon proseguimento.